



Gruppo Consiliare della Regione Lombardia **LEGA LOMBARDA - LEGA NORD - PADANIA**

Prot.: laghettoTorrePallavicina

Milano, 3 dicembre 02

c.a. Assessore dell'Ambiente
Franco Nicoli Cristiani

INTERROGAZIONE CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

Premesso che

- nell'ambito delle attività dell'azienda agricola di proprietà del Dott Gian Paolo Agliardi si vuole creare un allevamento di acquicoltura biologica mediante la formazione di un bacino idrico su terreni di proprietà dell'azienda;

- il Comune di Torre Pallavicina (Provincia di Bergamo) con Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 5/09/02 "Adozione piano attuativo nuova formazione bacino idrico integrato" delibera di adottare, ai sensi e per gli effetti degli artt. n. 6 e n. 70 della legge regionale 23/06/97 n. 23 come modificato dalla l.r. 5/01/2000 n.1, il progetto di attuazione per la realizzazione di un nuovo laghetto per attività di acquicoltura biologica presentato dall'azienda Agricola Agliardi;

- l'opera in oggetto occuperà una superficie, nella zona omogenea E1 categoria agricola del P.R.G, in prossimità del fiume Oglio, pari a 3500 mq per una profondità massima di 15 m dal piano di campagna e potrà essere destinata in futuro ad utilizzo per pesca;

- la Ditta si impegna in base alla convenzione ai sensi dell'art.15 della legge regionale n. 14 dell'08/08/98 "Nuove norme per la disciplina delle coltivazioni di sostanze minerali di cava" ad ottemperare a quanto verrà indicato nel provvedimento di autorizzazione relativamente alle modalità ed ai quantitativi da estrarre, nonché a rispettare ogni altra prescrizione tecnica indicata nello stesso e ad eseguire a proprie spese nei tempi previsti le opere di ripristino e recupero ambientale necessarie a realizzare la destinazione finale prevista dal piano Attuativo indicate analiticamente nel progetto allegato all'atto autorizzativi;

- sul territorio comunale di Torre Pallavicina, per altro di limitata estensione, è già stato realizzato recentemente un bacino idrico ad uso pesca sportiva;

Constatato che

- gli operatori agricoli del Consorzio Utenti del Fontanile Roggia Brambilla hanno presentato ricorso al Tar in quanto la realizzazione del bacino idrico sarebbe causa di ripercussioni negative sull'irrigazione del territorio circostante;

- con deliberazione 27299 del 8/4/97 avente per oggetto "Proposte di modifiche d'ufficio del Piano Regolatore Generale di Torre Pallavicina" la Giunta Regionale, riguardo all'area attualmente interessata dal bacino idrico stabiliva che la stessa fosse "ricondata a "Zona agricola" in quanto presenta caratteristiche tipiche del paesaggio agrario padano valorizzato dalla presenza di rogge, filari, tracciati di centuriazione, cascinali e nuclei sparsi fusi in delicati equilibri ambientali e paesistici. La prevista edificazione, vista la vastità dell'area interessata altererebbe irreversibilmente le peculiarità meritevoli di essere salvaguardate; pertanto viene stralciato l'intero art. 31 delle norme tecniche di attuazione e il simbolo dalla legenda";

Premesso che l'impianto non risulta ancora autorizzato si chiede

- di valutare la reale necessità di realizzare un simile intervento, consistente nella formazione di un laghetto, per attività di acquicoltura biologica quando nello stesso Comune ne esiste già uno, viste le pesanti ricadute sull'assetto ideologico della zona;

- di considerare che la profondità dell'opera in oggetto non è idonea alla finalità prevista in quanto supera di gran lunga le profondità medie dei laghi artificiali destinati alla pesca sportiva;
- di verificare se gli interventi di questo tipo non siano proposti essenzialmente al fine di ottenere l'autorizzazione per l'estrazione di sostanze minerali di cava. Infatti l'opera in oggetto è descritta come destinazione finale, prevista dal Piano Attuativo, di un'opera di ripristino e di recupero ambientale;
- a fronte di tutto ciò, quali provvedimenti si intendano adottare qualora si ravvisassero le anomalie riscontrate.

Daniele Belotti
Cons. Regionale
